

I genitori della ragazza di San Martino di Finita morta dopo un intervento hanno scelto la donazione

Espiantati gli organi di Sofia

Sarà l'autopsia a chiarire cosa è successo in ospedale a Bologna

di BIAGIO SIMONETTA

SOFIA Castagnaro, 13 anni, non c'è più. Dopo 12 giorni di coma, attaccata a un tubo nella rianimazione dell'ospedale "Bellaria" di Bologna, il suo cuore ha cessato di battere. Ma una parte di lei vivrà ancora attraverso altri quattro bambini. Alcuni dei suoi organi, infatti, sono stati espianati e donati in fretta. Il tutto è stato portato avanti, nella serata di sabato, dal Centro di riferimento trapianti dell'Emilia Romagna, e dal Centro interregionale Airp: le due strutture che operano al policlinico Santorsola della città felsinea.

La morte di Sofia può regalare la vita, e i genitori della tredicenne di San Martino di Finita non hanno avuto dubbi sul da farsi, chiedendo la donazione. Il pm titolare dell'inchiesta, Silvia Marzocchi, ha autorizzato l'espianato. Allo stesso tempo il magistrato ha fatto in modo di non compromettere l'autopsia prevista per i primi giorni del nuovo anno. Non a caso il cuore della ragazza non è stato espianato. I medici hanno parlato di arresto cardiocircolatorio. I tessuti del cuore diranno la verità.

In totale sono 4 gli organi donati ad altrettanti bambini. Fra questi ci sono sicuramente le cornee. Il resto non è trapiantato ma probabilmente immorta-



Sofia Castagnaro

poco.

La famiglia Castagnaro, intanto, proprio in vista dell'esame autoptico (l'udienza di conferimento al medico legale è prevista per il 2 gennaio) ha dato mandato ai due periti di parte: si tratta del medico legale Alfonso Addirizzato di Milano, e dell'anestesista Marco Renucci, anch'egli del capoluogo lombardo. I due, in sostanza, prenderanno parte agli esami sul cadavere della nic-

cola Sofia che dovranno dare le prime risposte in merito al decesso.

Ieri il legale della famiglia Castagnaro, Luigi Lucente di Milano, ha incontrato i genitori di Sofia. Questi ultimi sono stati abbastanza chiari: vogliono capire cosa è successo, anche per farne una ragione. Dal 17 dicembre (giorno in cui Sofia è entrata in coma durante l'intervento alla scoliosi) a sabato mattina (momento del decesso) dagli ambienti medici è trapelato veramente poco. E anche per questo l'autopsia è attesa con trepidazione. L'avvocato Lucente, da parte sua, ha fatto sapere che i suoi assistiti non hanno confermato il fatto che la ragazza soffrisse di crisi respiratorie. E sulla classificazione di "intervento di alta complessità" il legale ha reso noto che erano stati proprio i medici bolognesi a consigliare l'operazione, parlando di "intervento che non presenta particolari rischi".

La battaglia legale si prevede lunga. Due medici dell'equipe che stava operando Sofia sono stati iscritti nel registro degli indagati. Sarà l'autopsia, in prima istanza, a stabilire eventuali responsabilità. Il medico legale chiarirà se c'è o no un legame fra l'intervento alla scoliosi e la morte della tredicenne. Per il momento resta solo il dolore e l'incredulità. Morire a tredici anni è decisamente troppo presto.

Decine di turisti perdono le coincidenze

Guasto tecnico all'aereo Salta il Lamezia-Roma

LAMEZIA TERME - Erano già tutti a bordo con le cinture di sicurezza allacciate, i passeggeri del volo Alitalia Lamezia-Roma delle 6,50 di ieri. Alcune spie hanno costretto il pilota a fermare il decollo e per una sessantina di persone scattava così un percorso a ostacoli che alla fine ha fatto saltare le vacanze programmate. Fino alle 7,30, infatti, i passeggeri sono stati tenuti all'oscuro della situazione, seduti nei loro posti in aereo. Poi sono stati fatti sbarcare «per irrimediare i problemi al velivolo». In aeroporto, però, non sono arrivate comunicazioni fino alle 11,30 quando alla fine è stato comunicato ufficialmente che il volo era da considerare cancellato. La maggior parte dei viaggiatori a Roma avrebbe dovuto prendere voli per Malta, Istanbul e la Spagna dove contavano di trascorrere il capodanno. Inutili le telefonate alle agenzie di viaggio e ai tour operator. Le coincidenze partivano nel pomeriggio, ma ormai, alle 11,30 non c'era più tempo di raggiungere la Capitale. E se qualcuno è riuscito a spostare a oggi la partenza, per gli altri la vacanza è sfumata. Alitalia rimborsa il volo fino a Roma. Ma il resto del pacchetto vacanza? Molti tra i mancati turisti hanno fatto sapere di essere pronti a rivolgersi alle associazioni consumatori.